



# **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

## **“Giovanni Paolo II”**

via Torrente Forno – tel. e fax 0941902010 e 0941918239 cod.mec. MEIC83000X C.F. 95008810830 e-mail [istccomp2@tiscali.it](mailto:istccomp2@tiscali.it)

## **CAPO D'ORLANDO**

*Progetto “I CARE”*

*“Imparo, cresco, mi affaccio alla vita!”*

## **Fase 0 - Ricognizione delle esperienze pregresse ed esplorazione dell'idea di inclusione**

Dalla ricognizione delle esperienze attuate dalle scuole in rete attraverso lo strumento dell'autoanalisi riguardante gli ambiti di azione della didattica, dell'organizzazione, della corresponsabilità scuola-famiglia e del progetto di vita dell'alunno disabile, e dopo aver attivato momenti diversi di ascolto della comunità scolastica (docenti, genitori, personale ATA, interlocutori esterni) è emerso un quadro accettabile di scuola inclusiva.

Le scuole in rete concordano su una idea di scuola inclusiva che:

- ✓ accetta le differenze, le accoglie e le valorizza;
- ✓ differenzia la didattica, individualizza e personalizza gli apprendimenti;
- ✓ organizza gruppi, superando la rigidità della classe e collocando ogni individuo a livello di effettivo apprendimento;
- ✓ crea un clima educativo di cooperazione e di scambio, attribuendo importanza e significato al ruolo dei "pari";
- ✓ valorizza le competenze trasversali, le abilità operative e le attitudini individuali di ciascuno.

Di una scuola, quindi, il cui impianto potrebbe essere fondato su quattro concetti cardine: accoglienza, incontro, dialogo, comunità.

## **Fase 1 - Analisi critica delle esperienze pregresse e problematizzazione**

La scuola "Giovanni Paolo II" è stata da sempre sensibile alla problematica di una reale inclusione dell'alunno disabile e da anni, a più riprese, ha promosso corsi di formazione rivolti a docenti specializzati, curricolari e genitori su tematiche diverse, quali: il ritardo mentale, la dislessia, l'ADHD, disturbi del comportamento, metodologie e tecniche per l'apprendimento e per la modifica dell'apprendimento, avvalendosi, per quest'ultimo, della ricerca-azione.

Nonostante interventi già realizzati, dall'autoanalisi di istituto si rilevano, insieme a punti di forza, alcuni punti di debolezza per cui si ritiene opportuno attivare ulteriori corsi di formazione mirati ad implementare l'approccio metodologico relativo alla costruzione di un Progetto di vita per l'alunno disabile.

Nelle altre tre Istituzioni Scolastiche della rete, per il frequente cambiamento del personale docente e, in qualche caso, anche del dirigente, nonostante sia stato attenzionato il problema dell'inclusione, c'è stata solo una parziale ricaduta sugli alunni.

**Dall'autoanalisi effettuata nella fase preliminare dalle singole scuole in rete, emergono i seguenti**

### **➤ punti di forza:**

**DIDATTICA:** lavoro di gruppo/ a coppie; uso di modalità integranti in rapporto agli aspetti affettivo-relazionali; momenti di recupero individuale; valorizzazione delle potenzialità; verifiche e metodi personalizzati; gruppi di apprendimento; alternanza tra attività formalizzate e operative; distribuzione dei carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica;

**ORGANIZZAZIONE:** criteri nel regolamento d'istituto per la formazione delle classi in presenza di un alunno disabile e per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno; presenza nella scuola di una funzione strumentale sull'integrazione; e, solo per l'Istituto comprensivo "Giovanni Paolo II", anche l'attuazione di progetti di accompagnamento e/o progetti ponte, la presenza del GLH con componenti scolastiche, operatori e genitori che si incontrano regolarmente;

**CORRESPONSABILITÀ:** elaborazione, a inizio anno, del P.E.I. in continuità con quello precedente e sottoscritto da tutti i soggetti che operano per l'integrazione (famiglia, docenti di classe e di sostegno, operatori sanitari), periodicamente aggiornato, verificato e a disposizione degli insegnanti, degli operatori, degli alunni e dei genitori per supportare gli apprendimenti; incontri regolari tra il dirigente scolastico e i docenti e i familiari degli alunni con disabilità e, solo per l'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II", anche la presenza di un referente per i rapporti con le famiglie; la formazione specifica per le famiglie.

➤ **punti di debolezza:**

**DIDATTICA:** esperienze di tutoring; volontariato organizzato, apprendimento cooperativo, uso di mediatori didattici diversificati; sistematico apprendimento per scoperta; limitato possesso di metodologie adeguate ai diversi stili cognitivi; attuazione di percorsi opzionali da svolgere autonomamente.

**ORGANIZZAZIONE:** mancanza dell'assistente per l'autonomia; inadeguato funzionamento del GLH, inadeguata formazione specifica per l'inclusione; mancanza di reti scolastiche istituzionalizzate a supporto dell'integrazione; mancanza della documentazione delle esperienze d'integrazione realizzate; carenza di spazi adeguati e assistenti igienico-personali; mancanza di progetti ponte, tranne per l'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II"

**CORRESPONSABILITÀ:** mancanza di associazioni di genitori, carenza di collaborazione tra genitori e scuola, carenza di iniziative di formazione dei genitori tranne per l'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II"

**PROGETTO DI VITA:** mancanza di corsi di formazione sull'I.C.F.; limitata conoscenza della vita extrascolastica degli alunni con disabilità; assenza di azioni necessarie alla definizione del progetto di vita; assenza sul territorio di una rete di supporto sociale e di accordi interistituzionali che agevolino il percorso scolastico e il progetto di vita; scarsa collaborazione con Enti e realtà del territorio.

Alla luce di tutto ciò, le scuole in rete ritengono che le azioni di miglioramento debbano essere indirizzate a:

- 1) acquisire strumenti e strategie per individuare e caratterizzare diversi stili di apprendimento;
- 2) migliorare la padronanza di metodologie didattiche (mastery learning, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, apprendimento per scoperta, ecc...), al fine di individualizzare e personalizzare l'insegnamento;
- 3) predisporre un'offerta formativa che tenga in particolare considerazione la presenza delle disabilità, individui le risorse umane e finanziarie e elabori progetti di continuità e formalizzi accordi con Enti istituzionali ed associazioni;
- 4) realizzare un piano educativo per una effettiva integrazione, non solo scolastica ma anche sociale, seguendo l'alunno dall'infanzia all'adolescenza;
- 5) diffondere e attuare una prassi di integrazione reale tra scuola - famiglia - territorio basata sul rispetto, la corresponsabilità, la compartecipazione, il confronto e la condivisione di ruoli, obiettivi e compiti;
- 6) elaborare un Progetto di vita che superi i confini scolastici e veda l'alunno proiettato in un contesto sociale e lavorativo, adeguato alle sue attitudini e abilità, opportunamente potenziate attraverso percorsi graduali di apprendimento.

Le azioni di miglioramento e di potenziamento possono avere un riscontro positivo a condizione che tali esperienze:

- non costituiscano un momento occasionale ed isolato, ma entrino a far parte in maniera costante dell'azione educativa,
- siano documentate.

La ricaduta sarà più ampia se le esperienze verranno trasferite ad altre Istituzioni Scolastiche, diffondendo, quindi, Buone Prassi e non Buone Azioni.

## Fase 2 - Progettazione del miglioramento

Dalla ricognizione effettuata, alla luce delle attività pregresse e dall'attuale situazione in cui le scuole si trovano, emerge la necessità di mettere in atto sia azioni di contenimento di forze ostacolanti (a), sia azioni di potenziamento delle forze facilitanti (b):

a)

- agevolare la frequenza scolastica degli studenti disabili (anche attraverso interventi di adeguamento strutturale) e individuare misure idonee al perseguimento degli obiettivi previsti dai piani educativi individualizzati e dal progetto di vita;
- dotare le scuole di attrezzature, impianti tecnici, sussidi didattici e ausili individuali, idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi;

b)

- aggiornare il personale scolastico, da utilizzare nell'attuazione dei progetti formativi;
- promuovere interventi innovativi e di sperimentazione didattica;
- realizzare una rete che preveda la cogestione del piano di vita dell'alunno, avvalendosi anche del supporto di associazioni ed Enti presenti nel territorio;
- creare un archivio per documentare le esperienze realizzate anche al fine di poterle diffondere.

### Fase 3 - Piano operativo

Conseguentemente, le scuole concordano di progettare i seguenti interventi riferiti alla didattica, all'organizzazione, alla corresponsabilità e al progetto di vita:

Esperienza/oggetto	Istituto	Azione - Contesti
Individualizzazione / personalizzazione dei saperi Strategie cooperative	Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II"	Didattica Classe
Individualizzazione / personalizzazione dei saperi Relazioni di aiuto	Istituto Comprensivo di Castell'Umberto	
Individualizzazione / personalizzazione dei saperi Didattica implicita	Istituto Comprensivo n. 1 Tortorici	
Individualizzazione / personalizzazione dei saperi Tecnologie - valutazione per l'apprendimento	Istituto Comprensivo n. 2 Tortorici	
Promozione di contesti cooperativi Governance e leadership. Documentazione	Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II"	Organizzazione Scuola
Supporto alla persona, gestione risorse. Regole professionali. Documentazione	Istituto Comprensivo di Castell'Umberto	
Offerta formativa. Documentazione. Progettualità collegiale.	Istituto Comprensivo n. 1 Tortorici	
GLH di Istituto. Documentazione	Istituto Comprensivo n. 2 Tortorici	
Patto formativo Customer Satisfaction	Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II"	Corresponsabilità Famiglia
Coinvolgimento della famiglia. Formazione / educazione affettiva. Patto formativo	Istituto Comprensivo di Castell'Umberto	
Continuità educativa. Coinvolgimento delle famiglie. Patto formativo	Istituto Comprensivo n. 1 Tortorici	
Coinvolgimento della famiglia. Patto formativo Continuità educativa	Istituto Comprensivo n. 2 Tortorici	
Orientamento. Accordi di programma/Piani di zona. Pari opportunità	Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II"	Progetto di vita Comunità
Il modello ICF. Orientamento. Scuola/lavoro. Pari opportunità	Istituto Comprensivo di Castell'Umberto	
Il modello ICF. Orientamento. Pari opportunità	Istituto Comprensivo n. 1 Tortorici	
Il modello ICF. Orientamento. Pari opportunità	Istituto Comprensivo n. 2 Tortorici	

Tutte e quattro le azioni saranno condivise e costituiranno un unico percorso formativo che interesserà i docenti delle scuole in rete.

La metodologia sarà basata esclusivamente sulla ricerca-azione e sarà riservata particolare attenzione alla valutazione dei risultati e alla socializzazione delle esperienze.

Per la realizzazione degli interventi ci si avvarrà, a supporto e a consulenza, della collaborazione di esperti esterni da individuare all'interno delle Università di Messina e Palermo, delle Associazioni professionali e di Agenzie formative.

Ogni istituto della rete coinvolgerà un consiglio di classe o di sezione per ogni ordine di scuola.

Il progetto sarà sviluppato nell'arco di due anni; nell'anno scolastico 2007/08, dopo un iniziale momento dedicato alla socializzazione tra tutti gli attori, saranno realizzate le esperienze di interesse comune:

- ✓ individualizzazione / personalizzazione dei saperi;
- ✓ documentazione;
- ✓ patto formativo;
- ✓ orientamento;
- ✓ pari opportunità

Nell'anno scolastico 2008/09 ogni scuola in rete porterà a termine le esperienze di proprio interesse secondo il piano sopra indicato.

Ciascuna tematica sarà sviluppata attraverso due incontri, della durata di 3 ore ciascuno da svolgersi presumibilmente a settimane alterne.

Per ogni esperienza, il primo incontro, farà seguire, ad una fase teorica, un momento di interazione; il secondo sarà dedicato al confronto e alla valutazione critica dei risultati della ricerca-azione messa in atto dai consigli di classe e di sezione.

Un seminario di verifica e valutazione dell'esperienza con proiezione del cd sarà l'atto conclusivo dei lavori.

#### **Fase 4 - Valutazione del miglioramento**

Il gruppo di progetto, interno alla rete, predisporrà strumenti (questionari di rilevazione, schede, ecc...) per monitorare il percorso formativo all'inizio, in itinere e alla fine e i risultati della sperimentazione delle strategie di intervento messe in atto nelle classi, individuate in ogni istituzione scolastica facente parte della rete.

#### **Fase 5 - Diffusione delle esperienze**

Il gruppo di progetto si impegna a divulgare l'esperienza di ricerca-azione ad altre scuole e di verificare l'efficacia degli interventi messi in atto, in modo da avere un riscontro oggettivo sulle fattibilità dei processi innovativi attuati dalle Istituzioni Scolastiche in rete.

#### **Risultati attesi**

Il gruppo di progetto delle Istituzioni Scolastiche coinvolte nel lavoro di rete attende la:

- Creazione di un archivio per documentare le esperienze realizzate anche al fine di poterle diffondere.
- Realizzazione di una rete che preveda la cogestione del piano di vita dell'alunno, avvalendosi anche del supporto di associazioni ed Enti presenti nel territorio;
- Integrazione reale tra scuola - famiglia - territorio basata sul rispetto, la corresponsabilità, la compartecipazione, il confronto e la condivisione di ruoli, obiettivi e compiti.

#### **Risorse professionali:**

- Dirigenti scolastici
- Gruppo di progetto interno alla rete
- Esperti esterni
- Referenti, Provinciale e Regionale, per l'Handicap con il supporto del Gruppo di Progetto Regionale

#### **Risorse finanziarie:**

- **Eventuale finanziamento da parte della Direzione dell'USR**

Estremi delibera di approvazione del progetto		
Istituti	Collegio Docenti	Consiglio di Istituto
I. C. "Giovanni Paolo II" Capo d'Orlando	N. 7 del 16/11/2007	n. 7 del 15/10/2007
I.C. CASTELL'UMBERTO	N. 6 DEL 22/11/2007	N. 3 DEL 22/11/2007
I.C. N. 1 TORTORICI	N. 46 DEL 15/11/2007	N. 7 DEL 03/09/2007
I.C. N. 2 TORTORICI	N. 8 DEL 23/11/2007	N. 10 DEL 23/11/2007

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Giulietta MILIO